

Le lacrime di Marie-Christine La tedesca che piange i partigiani “Ora la riconciliazione è possibile”

Vive ad Erlangen
la città d'origine
dell'SS che ordinò
quella strage

Marie-Christine Knop arriva a Forno di Coazze con indosso un vestitino semplice - semplice. Scambia qualche parola con due assessori di Cumiana che l'hanno accompagnata fin quassù. Poi, commossa, assiste alla cerimonia di posa della corona d'alloro da parte del presidente Napolitano proprio lì, due passi

dal sacrario. Marie-Christine Knop arriva da Erlangen, una città a pochi chilometri da Norimberga, in alta Baviera. Qui ha vissuto, fino al 1998, il tenente Anton Renninger, un uomo il cui nome fa ancora rabbrivire gli ultimi superstiti della lotta di liberazione. Lui era il comandante nazista che decretò il massacro dei 51 partigiani di Cumiana. Dice: Marie Christine: «L'eccidio di quei partigiani ha portato grande dolore alla gente di qui, agli orfani e alle vedove. Ma tra noi ragazzi, nati ben dopo la guerra, si è creato un forte sentimento di riconciliazione e una grande e vera amicizia».

Già un'amicizia. Lo dice anche il sindaco Roberto Costelli: «Questa città tedesca, fin dal 2000, è diventata località gemellata con Cumiana, paese che è medaglia d'oro al merito civile». Lo spiega i nel suo intervento di saluto al presidente Napolitano. E insiste: «Tutti gli anni una delegazione di giovani tedeschi viene a Cumiana per la commemorazione dei caduti. È un'iniziativa lodevole, partita dall'associazione Alleanza per la Pace e che ha portato ottimi frutti».

Annuisce Marie-Christine Knop alle parole «amicizia», «riconciliazione», «ricordo». E spiega: «Io non avrei mai potuto mancare ad questo appunta-



mento: ha un significato e un valore per noi molto forte e intenso». Aldo Calvetto, funzionario del comune di Cumiana nonché coordinatore delle relazioni internazionali aggiunge: «Da nove anni organizziamo la visita di ragazzi di questa città tedesca. Questo gemellaggio

ha per scopo diffondere una sempre maggiore cultura di pace e cementare quel sentimento di amicizia che è nato tra le nostre genti».

Il tenente Anton Renninger, ufficiale delle SS, venne rintracciato nel 1998 in Germania (a Erlangen, appunto) dove aveva

Gemellaggio

Dal 2000 Cumiana è gemellata con Erlangen: ogni anno un gruppo di giovani di quella città vengono in Valsangone per preparare all'ossario

sempre vissuto nella sua lussuosa villetta alla periferia del paese. Incriminato per strage dal tribunale di Torino non si presentò mai in udienza. Attraverso i suoi legali fece tuttavia pervenire una corposa memoria difensiva nella quale, in sintesi, diceva: «Non ho colpe per ciò che è accaduto durante la guerra. Io ho solamente eseguito gli ordini che erano stati impartiti dai miei superiori». La vicenda ebbe grande eco in Germania e finì su tutti i giornali.

Il tenente Renninger, invece, morì nell'aprile del 2000. Lo stesso anno in cui venne varato questo gemellaggio di «riconciliazione». [F. MOR.]